

**Assassinato a Ostia
un giovane di vent'anni**

A pagina 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XL / N. 289 / Domenica 20 ottobre 1963

**Conclusa con un grande successo democratico
la sottoscrizione per la stampa comunista**

UN MILIARDO E 44 MILIONI

Scoccimarro parla al Senato sulla sciagura del Vajont

Subito l'inchiesta del Parlamento!

**Via dal tempio
i farisei**

Fare luce sulle responsabilità politiche - La SADE deve risarcire i danni - Spezzano denuncia la lunga catena di rapine commessa dai monopoli elettrici ai danni delle popolazioni montane

**UFFICIALE:
LA DIGA NON
POTRA' PIU'
SERVIRE**

L'impianto idroelettrico del Vajont non prodrà più energia, ma rimarrà soltanto come lago artificiale. Questo il voto espresso dall'Assemblea generale del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, riunitasi per decidere le misure necessarie per ristabilire la sicurezza nella zona circostante la diga. La decisione è stata presa sulla base di una relazione avolta dai membri del Consiglio superiore Rinaldi, Piccoli, Pirozzi, Gori, Palenzona, Marchetti e Orabona. L'assemblea ha anche esaminato la situazione giuridica attuale della concessione dello sbarramento che sarà oggetto di un ulteriore esame da parte del Consiglio di Stato.

Portando in saranno più dettagli inviati nella diga del Vajont e l'attuale sbarramento servirà soltanto a contenere le acque rimaste nel serbatoio. I tecnici del Consiglio superiore del LL.PP. hanno inteso in tal modo acongiurare nuovi pericoli.

**TINA
MERLIN
ALLA TV
FRANCESE**



Una intervista con la nostra compagna Tina Merlin, che denuncia fermamente la responsabilità per la sciagura del Vajont, è andata in onda ieri sera alle 20 alla TV francese. Grata torni fa, la «Vanguardia» era stata bloccata per intervento, pare, della TV o del governo italiano. La stampa di sinistra ha denunciato lo scandalo, e la TV francese ha deciso di attuare la trasmissione.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Presentati ieri alle Camere

Federconsorzi: i conti, ma senza pezze d'appoggio

In tre grossi volumi si dà resoconto di un onere passivo di 785 miliardi che con altre voci si avvicina ai mille miliardi. Mancano i giustificativi delle spese - I documenti preparati da un ristretto gruppo di alti funzionari legati a Bonomi

Guerra nel Sahara



ALGERI — Autocarri dell'esercito algerino in movimento nel deserto verso il confine algero-marocchino. (Telefoto Ansa — «l'Unità»)

ALGERI — I combattimenti vicino alla frontiera col Marocco continuano, le comunicazioni l'Algeria e il Marocco sono completamente interrotte. Le relazioni diplomatiche sono praticamente sospese. La guerra non dichiarata è dunque in pieno svolgimento, anche se non sono ufficialmente confermate le notizie dell'apertura di un altro fronte a 500 chilometri di Colonia-Béchar.

Il governo algerino, mentre fa appello all'unità e alla vigilanza, non trascura le iniziative per imporre al Marocco la via del dialogo. Il governo ha chiesto una riunione dei ministri degli Esteri dell'organizzazione della unità africana. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Abdelaziz Bouteflika nel corso di una conferenza stampa.

D I QUESTO processo degenerativo la tragica storia del Vajont rappresenta, purtroppo, una documentazione esemplare. Perfino un giornale cattolico, *L'Avventura d'Italia* di Bologna, ha trovato giusto di farvi cenno, in termini non dissimili sostanzialmente dai nostri. Di qui la rabbia dei diri-

(Segue in ultima pagina)

Stamane Togliatti parla all'Adriano



Questa mattina alle 10 il compagno Palmiro Togliatti parla all'Adriano nel corso di una manifestazione indetta dal PCI sui temi dell'attuale situazione politica. Nell'occasione, in tutti i quartieri, è stata organizzata una grande diffusione straordinaria dell'*«Unità»*.

Anche quest'anno il traguardo è stato tagliato, l'obiettivo che il Partito ha assegnato a se stesso e a tutti i lavoratori che ne seguono le bandiere è stato raggiunto e superato: alle ore 12 di sabato 19 ottobre, la somma sottoscritta per il nostro giornale per tutta la stampa comunista dalle federazioni del Partito e dagli emigrati è stata di L. 1.043.915.149.

Questo successo che conclude la campagna per la stampa comunista e per il rafforzamento del Partito, è il frutto di una somma di sforzi individuali e collettivi, iniziative organizzative e politiche, che dimostrano quanto profonda sia le radici democratiche del nostro movimento, quanto estese i legami fra le grandi masse del popolo e un'ulteriore crescita della fiducia dei lavoratori nella battaglia quotidiana e generale del Partito.

Lo stesso slancio e la stessa fiducia animeranno ora l'azione per rendere permanenti ed estendere i successi di diffusione della nostra stampa e per portare a un successo altrettanto pieno e brillante la campagna di tesseramento e reclutamento al Partito di nuove forze.

(A pagina 2 la graduatoria)

E ora, al lavoro per il tesseramento

Campagni!
L'Italia attraversa oggi un periodo di lotte sociali e politiche acute ed aspre ed un momento politico particolarmente impegnativo.

Gli sviluppi stessi della situazione economica, mentre richiedono l'intensificarsi delle lotte rivendicative, rendono sempre più attuale la esigenza di profonde riforme delle strutture e di un accesso dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica.

Cresce nelle masse lavoratrici la coscienza che è ormai necessario un rinnovamento profondo nella vita nazionale. Contro questa spinta al rinnovamento che è nelle cose e nella coscienza popolare, i vecchi gruppi dirigenti multiplicano le manovre, gli intrighi, gli attacchi aperti per impedire ogni effettivo mutamento e mantenere sostanzialmente il loro potere ed i vecchi indirizzi politici.

In queste condizioni la causa dei lavoratori può progredire ed ottenere successi importanti, non senza lotte anche severe. Decisive per il successo delle odiene battaglie sono la forza, la capacità di mobilitazione, la chiarezza dell'orientamento delle organizzazioni politiche ed economiche dei lavoratori ed in primo luogo del nostro partito.

Proprio in questa situazione, per un più largo convincimento della necessità di avere più fermezza politica, più impegno ideale, più forza organizzata, sentiamo crescere attorno al nostro partito la fiducia e l'appoggio di masse sempre più larghe di lavoratori.

Abbiamo più elettori e oggi sono iscritti per far sentire e pesare in ogni momento e in ogni centro di vita associata la volontà popolare espresa con il voto.

Occorre lavorare per portare l'organizzazione del partito in tutti i luoghi di lavoro.

L'obiettivo di una presenza organizzata del Partito comunista in ogni luogo di lavoro con più di cento dipendenti, è oggi necessario, possibile e realizzabile.

Vincere la battaglia per il proselitismo per il 1964 non significa soltanto rafforzare il nostro partito, ma significa soprattutto realizzare una condizione fondamentale per far progredire la lotta dei lavoratori italiani per il rinnovamento del nostro Paese, per avanzare nella pace e nella democrazia verso il socialismo.

Le possibilità di successo ci sono, già i risultati di quest'anno dicono che è possibile avanzare. E' necessario però un grande impegno di tutte le organizzazioni e di tutti i militanti, occorre realizzare un immenso lavoro, un'attività intelligente e tenace in tutto il Paese, di propaganda e di organizzazione.

Il C.C. invita tutte le organizzazioni a mobilitarsi immediatamente, a lanciare solennemente la campagna di proselitismo e di tesseramento per il 1964, ad organizzare il lavoro in modo da procedere rapidamente.

A questo scopo nelle quattro giornate dal primo al quattro novembre, il quadro e l'attivo del partito debbono essere impegnati per realizzare, rapidamente, la maggior parte del lavoro di «nuovo delle tessere», per imprimerla alla campagna: un grande slancio politico e organizzativo per porre fine dal primo momento l'azione di tesseramento fra le grandi masse popolari, dando da garantire il più largo successo nel proselitismo.

Al lavoro, compagni! Facciamo più forte il nostro partito; rendiamolo uno strumento sempre più efficiente al servizio del popolo italiano!

Roma, 19 ottobre 1963

Il Comitato Centrale
del PCI